



Comune di Lecco

27 GENNAIO 2024: GIORNO DELLA MEMORIA INTERVENTO DEL SINDACO DI LECCO

Buongiorno a tutti e grazie di essere presenti.

Saluto il Vicepresidente della Provincia di Lecco **Mattia Micheli** e la Vicepresidente di ANPI Provinciale di Lecco **Patrizia Milani**.

Vedo presenti, inoltre, il Senatore **Tino Magni** e il Consigliere regionale **Gian Mario Fragoneli**, il Magg. **Bussu Michele** Comandante della Guardia di Finanza di Lecco, la Presidente della Fondazione Comunitaria di Lecco **Maria Grazia Nasazzi**: a tutti loro, e a tutti gli altri esponenti della politica, delle associazioni e della società civile, un caro saluto. Un grazie, infine, per la loro presenza significativa ai **famigliari di Pietro e Lino Ciceri**, che in questa casa abitavano.

Oggi è il giorno della Memoria, Memoria di cosa è stato, di cosa è accaduto davvero: Memoria dell'**orrore del Novecento**.

La nostra Città vuole fare memoria, oggi, di alcune importanti ricorrenze: cito i 120 anni della nascita di **Vera Ciceri**, gli 80 anni delle deportazioni e delle uccisioni dei nostri concittadini **lecchesi nel campo di concentramento di Fossoli**, gli 80 anni dalla **fuclazione dei partigiani di Maggio e Barzio**, così come sempre gli 80 anni dall'arresto di Pietro e Lino Ciceri, che oggi ci troviamo a commemorare.

Le pietre d'inciampo qui poste ricordano proprio la loro vita e, soprattutto, il loro internamento e il loro assassinio da parte della **ferocia nazifascista**. Poiché, in epoche come questa, ricomincia a farsi spazio in taluni discorsi, in taluni comportamenti, in taluni espliciti riferimenti, il Ventennio più buio della nostra storia, si tollerano i saluti romani e alcuni esponenti delle più alte Istituzioni faticano a dirsi antifascisti, **è giusto ridare il peso alle parole e ricordare cosa è stato**. Ricordare le persone, i volti e le storie per ricordare come il nazismo e il fascismo abbiano devastato la vita di tante persone, di uomini e donne che il potere aveva deciso di classificare come "colpevoli" di essere ebrei, o di avere idee politiche differenti da quelle del regime, o di essere omosessuali o rom-sinti o persone con



Comune di Lecco

disabilità fisica o mentale, per non parlare di tanti bambini colpevoli di nulla. Bambini innocenti. Oggi le nostre televisioni sono piene di bambini uccisi, neonati uccisi nel loro letto: questo sta accadendo sotto i nostri occhi.

Le atrocità di cui oggi facciamo Memoria sono infatti tragicamente attuali, non sono relegate al passato, come tutti vorremmo, con un collettivo senso di vergogna! No, assistiamo oggi a guerre in corso rette da azioni terroristiche o da ragion di stato, segregazioni etniche o religiose, dichiarazioni folli di chi vorrebbe che il **razzismo** e l'**antisemitismo** fossero visti come una semplice opinione da rispettare. Chi avrebbe mai pensato nel 2024 di sentire parlare di campi di concentramento come quelli destinati agli uiguri in Cina? Chi avrebbe mai pensato di vedere, dal Medioriente alla Russia, così tanto **odio**, casi di **genocidio** e il replicarsi sistematico, scientifico e programmato degli **orrori** dei primi anni del Novecento? Chi avrebbe mai pensato di vedere milioni di tedeschi dover scendere in piazza contro le follie di un partito che parla di "piano di deportazione"? O ascoltare un possibile presidente degli Stati Uniti d'America mentre afferma che "gli immigrati avvelenano il sangue della nazione"?

Scusate, ma non sono frasi già sentite? Scusate, ma ricordiamo bene come è proseguita quella storia atroce che iniziava proprio con queste parole? Forse la memoria di quei fatti è impolverata dal tempo? Mai. Non dovrà accadere mai più. E questo è il nostro compito oggi: noi **abbiamo il dovere di ricordare per continuare a provare ribrezzo per quei fatti**. Se non provassimo quel ribrezzo, allora avremmo già perso la nostra umanità nell'indifferenza!

"Più pericolosa della violenza di pochi, è l'indifferenza di molti". Questo è il richiamo che ci propone con insistenza la nostra Concittadina Onoraria **Liliana Segre**, a cui rivolgiamo un affettuoso saluto. La Senatrice a Vita Segre, potente voce della Memoria, che 80 anni fa, il 30 gennaio 1944, venne deportata dal binario 21 della stazione di Milano Centrale al campo di concentramento di Auschwitz-Birkenau, ci invita a combattere innanzitutto l'**indifferenza**.

Per questo tocca a noi tutti, a partire da chi rappresenta le Istituzioni, politici del 2024, **tocca a noi il dovere di suonare il campanello d'allarme**, il dovere di non lasciar correre, il dovere di alzare la voce, nell'interesse dei nostri cittadini e a difesa della democrazia. Ringrazio, per questo, anche l'Anpi, le scuole, le famiglie, le associazioni che svolgono un lavoro preziosissimo quotidiano: siamo chiamati a rinnovare il nostro impegno per far sì che nessuno possa non conoscere ciò che è stato, a partire dai nostri bambini e ragazzi, ma



Comune di Lecco

senza dimenticare quegli **adulti che oggi tornano a fare dell'intolleranza la propria bandiera.**

Come Comune di Lecco vogliamo quindi istituire da oggi che su questa scalinata, su queste pietre che ricordano il sacrificio di tanti e la barbarie di cui l'uomo è capace, **sia celebrato qui ogni anno il "Giorno della Memoria"**, perché questo sia luogo vivo di ricordo.

In conclusione, ci tengo a fare un ultimo ringraziamento a **Irene Riva**, Presidente di Femminile Presente, che ogni anno si occupa della cura di questo luogo e che queste pietre d'inciampo risplendano. E proprio con le sue parole, con una frase semplice quanto efficace che ho letto in queste ore, desidero salutarvi: *"L'ottone splende come l'oro ma, a differenza dell'oro, si ossida. Va rilucidato perché, come la Memoria, torni a brillare."*

Ecco, questo è il nostro compito, di ciascuno di noi: **non dimentichiamocelo mai.**

Grazie.

Mauro Gattinoni
Sindaco di Lecco